

# ALLA RICERCA DI (D)IO

*L'edonismo ci chiude alla ricerca del nostro vero bene e ci impedisce di discernere la strada della piena felicità.*

Scheda 6.b

## Introduzione

Da secoli in letteratura, ma soprattutto in filosofia, ha risonanza il termine "Edonismo", che negli anni ha assunto diverse sfaccettature, a seconda dei contesti in cui viene utilizzato. Esso deriva dal greco "hedonè" e significa piacere, godimento.

In filosofia, è la concezione secondo cui il piacere è il bene supremo e il suo perseguimento, così come l'allontanamento del dolore, è lo scopo ultimo dell'azione umana. Il senso generico di questo termine indica un atteggiamento, o uno stile di vita, volto unicamente ed essenzialmente alla ricerca del piacere fisico immediato e delle soddisfazioni materiali. Edonista è dunque colui che è dedito al lusso, al vizio ed al perseguimento dei piaceri terreni.

Dal punto di vista Cristiano, ma anche morale, può essere considerata una delle tante tentazioni della nostra epoca, che ci impedisce molte volte di sentire cosa il Signore ci chiede. Fare dei piaceri fini a se stessi il motivo di una vita: i soldi, l'alcool, la droga, la moda, i social, l'apparire piuttosto che l'essere, diventano i nuovi dei, i nuovi culti di un'esistenza che cela un vuoto profondo, ignorando così il comandamento "Non avrai altro dio al di fuori di me". (cfr Es 20,3)

Con la digitalizzazione, l'avvento dei social, sempre da più piccoli, gli adolescenti, ma anche i giovani, sono bombardati da output esterni che indottrinano al culto dell'apparire piuttosto che dell'essere. Apparire, essere alla moda, seguire la massa, avere soldi e successo, il non sano divertimento, appunto, sembrano essere diventati l'unico modo per raggiungere la felicità.

Questo non vuol dire che ciascuno di noi non debba impegnarsi nelle cose che fa, come lo studio o il lavoro, riuscire nei propri sogni. Ogni persona ha ricevuto dei talenti e ha la responsabilità di metterli a frutto e al servizio dei fratelli. Infatti, costruendo la propria carriera, la famiglia, raggiungendo i propri successi personali, non dobbiamo mai dimenticare che tutto ciò nasce dalla grazia di Dio.

Il culto dell'IO, ci impedisce di capire e sentire la nostra vocazione, ci impedisce di affidarci al Signore, abbandonandoci alla Sua volontà: "Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane

## Riflessione

## Video

- ◆ **Il diavolo veste Prada** (2006, David Frankel)
- ◆ **Da Genio ribelle** (1997, Will Hunting)  
<https://www.youtube.com/watch?v=t2185YXvRJA>
- ◆ **Paolo Brosio**  
[https://www.youtube.com/watch?v=eEjprbr\\_vfc](https://www.youtube.com/watch?v=eEjprbr_vfc)

## Audio

- ◆ **Vita spericolata** (Vasco Rossi)
- ◆ **Rise and fall** (Craig David)

nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto [...]". (Giovanni 15,1-8).

Nella Bibbia viene narrata la storia del Re Salomone, il quale aveva raggiunto gloria e ricchezze durante il suo regno. Egli aveva trascorso la sua giovinezza investendo i suoi averi in opere che lo ricordassero alle generazioni future dopo la sua morte. Ottenne gloria e onori in tutti i popoli, fin quando arrivò il tempo della vecchiaia e si rese conto di aver speso tutta la sua vita a soddisfare unicamente i suoi piaceri, non riconoscendo come unico valore vero l'amore: "Poi considerai tutte le opere che le mie mani avevano fatte, e la fatica che avevo durata a farle, ed ecco che tutto era vanità e un correr dietro al vento, e che non se ne trae alcun profitto sotto il sole. [...]E vidi che la sapienza ha un vantaggio sulla stoltezza, come la luce ha un vantaggio sulle tenebre." (Qohelet 2,4-26).

Ma si può trasformare l'edonismo, nel senso generico del termine, nell' "Edonismo cristiano"?

La risposta è Sì, esempi di vita ce lo dimostrano.

L'edonismo cristiano ci insegna che il desiderio di felicità ci è donato da Dio e contemporaneamente in Dio ritroviamo felicità. Le nostre azioni quotidiane, la realizzazione dei nostri sogni, dei nostri desideri, le nostre più piccole soddisfazioni personali, sono anche grazie a Lui. L'edonismo cristiano si racchiude nella gioia dell'amore di Cristo e nel testimoniarlo agli altri.

Francesco d'Assisi, il mite poverello, propone ancora oggi lo stile della minorità. Il suo obiettivo era quello di conquistare il Paradiso, incarnando la sequela di Cristo e in questo, il Santo vedeva l'unica vera felicità. Ancora oggi siamo chiamati noi cristiani, a ricercare l'edonismo ma nella fede, a ricercare in Cristo la nostra felicità: a farsi piccoli, a farsi servi del prossimo, a non cercare solamente il successo o le cose vane, che non durano per sempre. Il Vangelo, il Santo D'Assisi, la vita di altri Santi, ci invitano a cercare la vera felicità o la "perfetta letizia" nella povertà del cuore e nell'umiltà, che genera pace e misericordia e che sicuramente ci renderà capaci di discernere quello che il Signore ci chiede, quel grandissimo progetto di cui facciamo parte.

Dal Vangelo secondo Matteo 6,25-34: Non affannatevi, cercate prima il Regno di Dio.

Il Vangelo di Matteo ci riporta l'esortazione di Gesù a non lasciarci sopraffare dalla preoccupazione del cibo e del vestito, o di qualsiasi altra cosa di cui possiamo avere bisogno ma che rischia di distogliereci dalla ricerca del Regno di Dio. Gesù ci invita a non anteporre la cura del corpo alla vita vera che dobbiamo cercare. Non si tratta naturalmente di vivere da sprovveduti, senza impegnarci per la nostra e altrui sussistenza, ma di avere un corretto rapporto con le cose e con i beni per non cadere nell'eccessiva ricerca del piacere e nell'affanno. L'esagerata preoccupazione per il proprio benessere o per la cura dell'esteriorità ci distolgono da ciò che può essere la nostra vera ricchezza e da ciò che dà significato alla nostra vita. Ecco perché l'edonismo è nemico del discernimento: ci annebbia la vista e ci impedisce di vedere l'essenziale.

D'altra parte Dio conosce bene di cosa abbiamo bisogno, Egli stesso si prende cura di noi e non ci lascia mancare il necessario. La fiducia nella Provvidenza è un aspetto fondamentale della nostra vita cristiana. Non possiamo metterci alla ricerca della volontà di Dio sulla nostra vita se rimaniamo attaccati al nostro bisogno di sicurezza e di piacere. Dobbiamo necessariamente fidarci e affidarci a Colui che ha in mano il segreto della nostra vera gioia e ce lo può rivelare solo se siamo disposti a desiderarlo al di sopra di ogni altra cosa.



S. AGOSTINO

<http://www.santiebeati.it/dettaglio/24250>

«Sant'Agostino è un uomo 'arrivato', ha tutto, ma nel suo cuore rimane l'inquietudine della ricerca del senso profondo della vita; il suo cuore non è addormentato, direi non è anestetizzato dal successo, dalle cose, dal potere. Agostino non si chiude in se stesso, non si adagia, continua a cercare la verità, il senso della vita, continua a cercare il volto di Dio. E in questo modo scopre che Dio lo aspettava, anzi, che non aveva mai smesso di cercarlo per primo» (Papa Francesco).

S. FRANCESCO D'ASSISI

Fonti Francescane, Regola Bollata [89-90]

CAPITOLO VI

CHE I FRATI DI NIENTE SI APPROPRINO, E DEL CHIEDERE L'ELEMOSINA E DEI FRATI INFERMI

I frati non si appropriino di nulla, né casa, né luogo, né alcuna altra cosa. E come pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà ed umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia. Né devono vergognarsi, perché il Signore si è fatto povero per noi in questo mondo. Questa è la sublimità dell'altissima povertà quella che ha costituito voi, fratelli miei carissimi, eredi e re del regno dei cieli, vi ha fatto poveri di cose e ricchi di virtù. Questa sia la vostra parte di eredità, quella che conduce fino alla terra dei viventi. E, aderendo totalmente a questa povertà, fratelli carissimi, non vogliate possedere niente altro in perpetuo sotto il cielo, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo.



## ADOLESCENTI

Invitare gli adolescenti a pensare a tutte quelle occasioni, e scriverle, nelle quali il loro egoismo ha impedito di vivere una esperienza di felicità. (Es: sono a casa a giocare col pc, e rifiuto l'invito di un amico che ha bisogno della mia compagnia in quel momento).

Confrontarsi in piccoli gruppi per vedere se sono condivise o se qualcuno le ha sapute superare in determinati momenti.

Proporre ai ragazzi di fare una ricerca su internet circa le maggiori dipendenze dei loro coetanei (alcool, giochi, droga...), i rischi connessi e le opportunità di aiuto che si potrebbero cercare.

Se possibile invitare un esperto su queste tematiche per approfondirle con loro.

## GIOVANI

- \* Cosa è per me l'edonismo? Cosa rappresenta nella mia vita personale? Quanto influisce nella mia quotidianità?
- \* Qual è la mia posizione rispetto ai sogni che vivo? Sono disposto a tutto pur di raggiungere ciò che mi interessa senza chiedermi quali rischi sto correndo?
- \* Riesco a distinguere ciò che mi appaga da ciò che mi rende veramente felice? Quale cammino potrei fare per crescere in questa maggiore libertà?

## Preghiera

Dalle Confessioni di S. Agostino



Tardi ti ho amato,  
Bellezza tanto antica e tanto nuova;  
tardi ti ho amato!

Tu eri dentro di me, e io stavo fuori,  
ti cercavo qui, gettandomi, deforme,  
sulle belle forme delle tue creature.

Tu eri con me, ma io non ero con te.  
Mi tenevano lontano da te le creature che,  
se non esistessero in te,  
non esisterebbero per niente.

Tu mi hai chiamato,  
il tuo grido ha vinto la mia sordità;  
hai brillato,

e la tua luce ha vinto la mia cecità;  
hai diffuso il tuo profumo,  
e io l'ho respirato,

e ora anelo a te;  
ti ho gustato,  
e ora ho fame e sete di te;

mi hai toccato,  
e ora ardo del desiderio della tua pace.